



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno VIII – Numero 1499

Martedì 15 Gennaio 2019 – S. Mauro Abate

AVVISO

Ordine

1. Respingere le Richieste di Medicinali senza la Prescritta Ricetta Medica

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

2. “Il sale iodato è amico della tiroide”, vero o falso?
3. Mieloma, nuova terapia per i pazienti anziani (che sono la maggioranza)
4. La birra eccita il cervello maschile



Prevenzione e Salute

5. E' utile togliere le scarpe entrando in casa?
6. I latticini fanno bene al cuore e non fanno ingrassare: nuovi studi e vecchio dibattito
7. Alimentazione: la dieta per combattere il freddo e le basse temperature



Proverbio di oggi.....

E' 'na pasta d'ommo E' una pasta d' uomo – persona buona

“IL SALE IODATO È AMICO DELLA TIROIDE”, VERO O FALSO?

*Si pensa che sia meglio usare il **sale iodato** in cucina perché fa bene alla **tiroide**. Vero o falso?*



L'abbiamo chiesto al prof. Andrea Lania, responsabile dell'Unità Operativa di Endocrinologia dell'Ospedale Humanitas e docente di Endocrinologia presso Humanitas University.

VERO

: Lo **iodio** è tra i dieci micronutrienti

fondamentali per mantenere un buono stato di salute oltre ad essere essenziale per il corretto funzionamento della **tiroide**.

Questo perché lo **iodio** rappresenta il principale costituente degli ormoni prodotti dalla **tiroide**.

La principale fonte di **iodio** è l'alimentazione che però non riesce ad apportare una sufficiente quantità di **iodio** in aree di carenza iodica.

Per questo motivo è necessario provvedere ad una integrazione mediante il consumo di **sale iodato** in modiche quantità per evitare ricadute sulla pressione arteriosa – spiega il prof. **Andrea Lania**.

Secondo l'Oms, il fabbisogno quotidiano di **iodio** per un adulto è di 150 microgrammi, ma nel caso di neonati e bambini e di donne in gravidanza l'introito deve aumentare fino a 200-250 mg.

Nelle donne in gravidanza il fabbisogno di **iodio** aumenta sia per sopperire a una maggiore perdita di questo micronutriente con le urine sia per fornire al feto lo **iodio** necessario per il suo sviluppo.

In questi casi però può rendersi necessario l'utilizzo, oltre al **sale iodato**, anche di integratori specifici.

(Salute, Humanitas)

ZENTIVA

ZENTIVA

SCIENZA E SALUTE

MIELOMA, NUOVA TERAPIA PER I PAZIENTI ANZIANI (CHE SONO LA MAGGIORANZA)

*L'aggiunta del farmaco **Daratumumab** all'attuale trattamento standard riduce significativamente il rischio di morte e di progressione della malattia.*

Il **mieloma multiplo** è un tumore del sangue che ogni anno in Italia colpisce oltre 5mila persone, la maggior parte delle quali ha più di 65 anni e potrebbe non essere candidabile alla terapia più indicata, il **trapianto autologo di cellule staminali**, perché troppo «duro» da sopportare. Proprio per questi pazienti, più numerosi e più complessi da curare, è stata recentemente presentata un'importante novità.:



❖ *l'aggiunta del farmaco **Daratumumab** all'attuale trattamento standard, basato sull'abbinamento di **Lenalidomide** e **Desametasone**, riduce significativamente il rischio di morte e di progressione della malattia in malati con mieloma multiplo di nuova diagnosi non candidabili al trapianto.*

NUOVA CURA IN PRIMA LINEA: TRE FARMACI CHE BLOCCANO LA MALATTIA

«A dimostrarlo sono gli esiti dello studio internazionale MAIA -, le cui conclusioni sono talmente soddisfacenti da farci pensare che la tripletta **Lenalidomide-Desametasone-Daratumumab** sia la soluzione migliore per i malati anziani.

I risultati che si raggiungono con questa cura sono così buoni che si potrebbe persino ipotizzare di non procedere più al trapianto anche in chi potrebbe effettuarlo. E, certamente, questa diventerà la nuova cura standard da somministrare in prima linea».

MOLTE STRATEGIE DIVERSE PER ALLUNGARE LA SOPRAVVIVENZA DEI MALATI

«Il mieloma multiplo è un tumore che colpisce alcune cellule contenute nel midollo osseo che hanno la funzione di produrre gli anticorpi necessari a combattere le infezioni: **le plasmacellule** -.

La *crescita anomala delle plasmacellule tumorali* a può provocare

- ❖ *una **riduzione della normale produzione di cellule emopoietiche** (globuli rossi, bianchi e piastrine) causando anemia (con conseguente astenia, cioè una grande stanchezza),*
- ❖ ***abbassamento del numero dei globuli bianchi** (con predisposizione alle infezioni)*
- ❖ *un **calo delle piastrine** (aumentando il rischio emorragico) e fragilità delle ossa».*

«Essendo una patologia tipica dell'età avanzata le cure devono comunque tenere in considerazione la situazione generale del malato - : se possibile si procede con un trapianto di cellule staminali e chi non è idoneo riceve in genere una terapia di combinazione tra farmaci chemioterapici e biologici.

Quasi tutti i pazienti vanno incontro a ricadute e, a seconda dei casi, **le terapie prevedono l'uso di diversi farmaci** (a seconda di specifiche variabili) che hanno dimostrato di ritardare la ricaduta e la progressione del tumore, prolungando anche di anni la sopravvivenza».

UN'ALTRA TRIPLETTA POTREBBE IN FUTURO EVITARE IL TRAPIANTO

- ❖ la combinazione di **Carfilzomib-Lenalidomide-Desametasone**.

«I pazienti con età inferiore ai 65 anni erano randomizzati a ricevere la tripletta come unica cura oppure come induzione prima del trapianto.

La risposta è stata eccellente in termini di riduzione della malattia e di numero di pazienti nei quali si è ottenuta una remissione completa del tumore. La novità è che i risultati sono eccellenti anche senza il trapianto in termini di malattia minima residua, che rappresenta il più importante obiettivo nella terapia del mieloma. Questi dati, come nell'anziano, potrebbero nei prossimi anni radicalmente cambiare la strategia terapeutica: potrebbe in futuro non essere necessario il trapianto per ottenere buoni risultati a tutto vantaggio di una semplificazione e miglior tolleranza della cura». (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

I LATTICINI FANNO BENE AL CUORE E NON FANNO INGRASSARE: NUOVI STUDI E VECCHIO DIBATTITO

Alcune ricerche recenti mostrano che latte, formaggi e yogurt ricchi di grassi sono almeno altrettanto salutari delle loro controparti povere di grassi (magre) e gli autori degli studi propongono di rivedere le linee guida che consigliano alle persone di evitare i latticini interi.

Come regolarsi allora? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Ghiselli, Dirigente di Ricerca del Centro di Ricerca CREA - Alimenti e nutrizione e Presidente della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione

La «scremato» ha superato l'«intero»

Un articolo pubblicato su una rivista scientifica, **Jama**, riflette sui risultati di alcuni tra gli ultimi studi in materia di prodotti lattiero-caseari. Sono passati 40 anni, si scrive nell'articolo, da quando il governo federale Usa ha raccomandato a tutti, tranne ai bambini piccoli, di **optare per prodotti lattiero-caseari magri o senza grassi** e le vendite statunitensi di latte parzialmente scremato e scremato hanno da tempo superato quelle del latte intero.



I prodotti interi risultano più protettivi

La maggior parte delle prove sugli effetti sulla salute dei prodotti lattiero-caseari proviene da studi osservazionali. Uno dei maggiori sull'associazione tra assunzione di latticini, malattie cardiovascolari e mortalità, lo studio PURE, ha portato ai seguenti risultati.

- ❖ Un'assunzione maggiore di prodotti lattiero-caseari, definita come più di 2 porzioni al giorno risulta associata a un **minor rischio di morte o eventi cardiovascolari**;
- ❖ **i prodotti interi risultano più protettivi dei prodotti senza grassi o con pochi grassi.**

Inoltre, in tutti gli studi osservazionali presi in considerazione, le persone che consumavano latticini interi erano anche le più magre.

Il latte fa bene al cuore?

«È vero – commenta Andrea Ghiselli –, i dati epidemiologici convergono tutti in una direzione:

- ❖ *ci sono evidenze che dicono che i grassi saturi non sono tutti uguali e, in particolare, quelli del latte contengono molecole che potrebbero favorire la salute cardiovascolare.*

In letteratura poi gli studi dicono che gli **acidi grassi del latte non incidono sull'aumento di peso o di rischio di malattie cardiovascolari**, anzi, mostrano che chi consuma prodotti lattiero-caseari, nel tempo ha meno probabilità di aumentare di peso.

Qual è il problema rispetto a queste evidenze?

Non sappiamo se i latticini magri siano la causa (dei benefici) o l'effetto. Mi spiego. Bisogna considerare chi li consuma e perché:

- ❖ *magari perché è in sovrappeso e cerca di risparmiare calorie, quindi è più esposto a malattie cardiovascolari;*
- ❖ *oppure è qualcuno che consuma una gran quantità di grassi da altri alimenti e li risparmia sui latticini.*

Servirebbero degli studi prospettici:

due gruppi di persone uguali da suddividere in maniera randomizzata con somministrazione a un gruppo di latticini interi e all'altro di quelli magri. Allo stato attuale dei fatti, considerando che abbiamo mediamente una dieta abbastanza ricca di grassi, non possiamo non tenerne conto e consigliare altrettanto mediamente a tutti prodotti interi».



Quali sono le linee guida

«Teniamo presente che le raccomandazioni spesso ci vengono da Paesi nei quali i prodotti lattiero-caseari sono usati come condimento su piatti che sono già pieni di grassi saturi (come *panini e pizze*), mentre noi mangiamo formaggio e latte anche da soli –.

Nelle nostre linee guida noi differenziamo tra latte e yogurt e altri prodotti caseari che hanno frequenze e porzioni diverse.

Le raccomandazioni italiane sono uniformate a quelle dell'Oms:

- ❖ considerando la dieta media degli italiani, **se risparmiamo grassi, soprattutto saturi**, da qualunque fonte essi derivino, **è meglio**.

Occorre quindi **privilegiare i prodotti più magri**, sia che si tratti di carni che di prodotti da forno che latticini».

Le quantità

«Le attuali raccomandazioni consigliano

- ❖ **3 porzioni al giorno di latte e/o yogurt**
- ❖ **tre porzioni settimanali di formaggi.**

Una porzione di latte/yogurt è di 125 ml, mentre si tratta di 50 gr per i formaggi stagionati e 100 gr per quelli molto freschi – ricorda il nutrizionista.

Gli italiani nonostante le raccomandazioni consumano quantità estremamente basse di latte/yogurt (circa una porzione al giorno) e quantità un po' più alte delle raccomandazioni per quanto riguarda i formaggi».

Troppi grassi da altro

«Una dieta equilibrata deve trarre non più del 30% del fabbisogno energetico dai grassi e tra questi non più del 10% devono essere grassi saturi.

È vero che i grassi del latte contribuiscono molto poco ai saturi della dieta complessiva, ma è la somma che fa il totale e quindi è meglio rimanere su queste scelte. I **grassi saturi del latte** sono certamente diversi, ma non basta per cambiare consiglio generale: cerchiamo di risparmiare grasso un po' ovunque perché ne consumiamo troppi.

Orientiamo quindi la maggior parte delle scelte su prodotti meno grassi, pur tenendo presente che sono altri i prodotti che sarebbe bene consumare in maniera minore e limitare i grassi, piuttosto che i latticini che, come risulta anche da questo studio, purché consumati nelle corrette misure, sembrano in grado di produrre beneficio per la salute». (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

LA BIRRA ECCITA IL CERVELLO MASCHILE

La bevanda stimola la produzione di dopamina, un neurotrasmettitore legato al concetto di ricompensa. E l'effetto dell'alcol non c'entra, è una questione di gusto.

Una bella rossa - in pinta - il derby, gli amici: per un uomo, qualcosa di molto vicino al paradiso.

Ma cosa avrà mai di tanto speciale la birra agli occhi, e alle papille, maschili? Una ricerca lo rivela: *la più popolare bevanda fermentata stimola nel cervello maschile la produzione di dopamina, un neurotrasmettitore rilasciato in concomitanza di stimoli legati al piacere e alla ricompensa.*

AMORE AL PRIMO SORSO: ricercatori hanno sottoposto a PET una tecnica di scansione cerebrale, 49 volontari ai quali sono stati somministrati sotto forma di spray acqua, sport drink e birra.

La birra, tra tutte le bevande, è stata quella che più ha stimolato la produzione di dopamina: dopo averla assaggiata, **gli uomini erano inoltre più propensi a chiedere qualcosa di alcolico.** (Focus)



SCIENZA E SALUTE

ALIMENTAZIONE: LA DIETA PER COMBATTERE IL FREDDO E LE BASSE TEMPERATURE

Per combattere il freddo e resistere alle basse temperature, anche l'alimentazione, quello che mangiamo e quello che beviamo, può aiutare a far rimanere al caldo il nostro organismo.

Cosa accade al nostro corpo quando scendono le temperature

Quando il freddo si fa sentire e le temperature si abbassano, anche quella temperatura interna del nostro organismo: sotto i 37°C si verificano alcuni processi come la **vasocostrizione cutanea**, un fenomeno con cui il nostro corpo cerca di non disperdere il calore:

- ❖ “Se **l'esposizione al freddo è prolungata** si “**erode**” l'energia immagazzinata nel corpo e si rischia l'**ipotermia**, ovvero l'assideramento, con la temperatura del corpo che scende sotto i 35°C.
- ❖ I **rischi aumentano se un individuo è sudato o bagnato**: anche temperature intorno ai 4°C possono essere pericolose”.

Una dieta... che riscalda

“In questi mesi dal clima più rigido gli alimenti più indicati sono prodotti come l'**agnello**, le **lenticchie**, lo **zenzero**. Quest'ultimo è molto utile perché è **vasodilatatore**, agisce sul sistema vascolare producendo calore”. Anche le **spezie** nascondono un effetto “riscaldante”:

“Il **pepe** contiene un alcaloide, la **piperina**, oltre a oleoresine, oli essenziali, glicosidi e polisaccaridi, che stimola la formazione della saliva e la secrezione dei succhi gastrici.

Perciò stimola la digestione, oltre ad avere proprietà diuretiche. Ricco di potassio, calcio e fosforo, sembra possedere anche proprietà antisettiche e afrodisiache.

È considerato uno stimolante metabolico, utile nel controllo del peso, e determina un grado maggiore di assorbimento dei nutrienti dei cibi; ad esempio, i nutrienti della curcuma, che determinano alcune delle sue proprietà, vengono assimilate in misura maggiore se aggiungiamo un pizzico di pepe”.

Le bevande : In molti sono convinti che tra bevande e alimenti riscaldanti ci sia anche l'**alcol**:

“E' un falso mito. Non ci riferiamo al bicchiere di vino bevuto durante i pasti ma al consumo più che moderato di alcolici e superalcolici. L'alcol è sì **vasodilatatore** ma il suo effetto è effimero, non agisce in modo corretto sul metabolismo, anzi porta a degli squilibri nel metabolismo degli zuccheri.

Infine può causare una eccessiva **dispersione di calore**”.

Per mantenere il nostro organismo ben idratato anche quando si sente meno lo stimolo della sete, “possiamo ovviare preparando tè e tisane. In questo modo ingeriamo liquidi, a una temperatura che favorisce il riscaldamento del corpo e, nel caso delle tisane, se scegliamo gli ingredienti giusti, possiamo anche massimizzare i benefici: l'ideale è, ad es., **una tisana allo zenzero**”.

In generale, “l'indicazione da mettere in pratica è quella di seguire una **dieta equilibrata** che privilegi il **consumo di prodotti freschi stagionali**.

Questo perché l'organismo richiede di rispettare la **stagionalità** nell'assunzione di frutta e verdura.

Il consumo “al momento giusto” impatta sulla produzione di calore a scopo protettivo per evitare squilibri termici. In questo modo ciascun alimento, consumato quando serve, andrà a stimolare determinate vie di e non altre che, in quella determinata stagione, non dovrebbero essere stimulate”.

“I prodotti derivati dal *grano*, i *piselli*, il *mais*, i *funghi*, le *patate*, le *uova*: il loro consumo equilibrato va a impattare sul metabolismo e sulla produzione di grassi, proteine e zuccheri senza alcuno squilibrio.

Nel passaggio tra le stagioni andrebbero privilegiati i cosiddetti cibi freschi (*pomodori*, *melanzane*, *latte*) e per la **Primavera** anche gli alimenti cosiddetti “appena riscaldanti”, come la *carne*, le *rape*, la *zucca*, il *pollo*, il *caffè*”. (*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Respingere le Richieste di Medicinali senza la Prescritta Ricetta Medica

Si richiama l'attenzione dei Colleghi a rispettare le disposizioni in materia.

Primo Piano Napoli

M

Sabato 12 Gennaio 2019
ilmattino.it

L'APPELLO

Maria Chiara Aulisio

Vincenzo Santagada, alla guida dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, lo dice con chiarezza: «Denunciate chi vende senza ricetta medicine che invece ne prevedono l'obbligo». Il presidente scende in campo con durezza dopo aver appreso della diffusione, anche tra i giovani napoletani, dello sciroppo a base di codeina - un derivato della molecola della morfina - bevuto in quantità per sballarsi nelle sere del fine settimana. «Per acquistare prodotti a base di codeina, gocce o sciroppo che sia, è assolutamente obbligatorio esibire la ricetta del medico curante - aggiunge Santagada - è chiaro che se il fenomeno è così diffuso potrebbe esserci chi non rispetta le regole». Il presidente, dunque, invita tutti a fare i nomi di chi, in maniera illegale e in barba a ogni deontologia, rifornisce i ragazzi di farmaci ad alto rischio per la loro salute: «Sappiamo bene che a fare danni è il mix che si produce con l'abbinamento ad altre sostanze farmacologiche, o all'alcol, quasi sempre alla base dello sballo». Il presidente ha ragione. Basta infatti dare un'occhiata in rete per scoprire che, dalla codeina alle benzodiazepine, se unite all'alcol, provocano effetti devastanti. «Un ansiolitico come il Tavor ha lo scopo di calmare e sedare il paziente, - aggiunge Santagada - Se combinato con la vodka, giusto per fare un esempio, provoca un potenziamento dell'effetto depressivo del sistema nervoso centrale. Parecchio imprevedibile. Chi assume questi mix solitamente subisce e rischia di causare danni a se stesso».

LA DENUNCIA

Chi dovesse essere scoperto a vendere farmaci senza ricetta medica rischia grosso: dalla censura alla radiazione dall'albo e, dunque, all'impossibilità di continuare a esercitare la professione. «Punirò i farmacisti spregiudicati - minaccia il presidente dell'Ordine - non si scherza con la salute della gente e soprattutto con quella dei ragazzini». Ma non c'è solo l'apertura di un procedimento disciplinare a carico del farmacista fuorilegge, in casi particolarmente gravi può intervenire anche la Asl e decidere di

«OBBLIGATORIA LA RICETTA DEL MEDICO PER VENDERE QUEI PRODOTTI FARMACOLOGICI»



Lo sciroppo killer

«Droga, denunciate i farmacisti disonesti»

► Il presidente dell'Ordine: pronto a radiare dall'albo i senza scrupoli ► Nella fontana di Monteoliveto i flaconi vuoti di Paracodina



L'ALLARME
Il presidente dell'Ordine dei farmacisti Santagada. I flaconi di sciroppo trovati nella fontana di Monteoliveto

L'intervista Giovanni Serpelloni

«Stessi effetti della morfina più devastanti sulle ragazze»

Francesco Lo Dico

Già a capo del dipartimento anti-droga della presidenza del Consiglio, Giovanni Serpelloni è molto preoccupato. «Consiglio a papà e mamme napoletane - dice il professore, senior fellow all'Università della Florida, Drug Policy Institute dopo l'allarme lanciato dal Mattino a proposito del mix di sciroppo alla codeina e alcol che impazza in città - di allontanare i loro figli da certe mode lanciate dai nuovi fenomeni della musica trap: fanno soldi sulla pelle di chi è più indifeso».

Professore, che cosa rischia chi ingurgita questi sciroppi? «Assumere codeina può portare presto o tardi all'uso di droghe più pesanti come l'eroina. Senza contare che la combinazione di

drink e codeina rende particolarmente vulnerabili le ragazze. Perdono la cognizione della realtà, e sono più esposte ai malintenzionati».

Di per sé, bere sciroppo per la tosse alla codeina fa male?

«Certamente. E come assumere morfina. Quando parliamo di



«INIZIALMENTE LO STATO È EUFORIZZANTE POI SUBENTRA LA FASE DEPRESSIVA»

codeina parliamo di un oppiaceo che abbassa la pressione e blocca il riflesso spontaneo della tosse. Gli effetti sono legati naturalmente ai quantitativi di sostanza che vengono assunti, al sesso e al peso corporeo. Ma il gusto dolcissimo della bevanda creata con lo sciroppo, esaltato da bibite gassate, incoraggia larghi consumi. Che associati all'alcol moltiplicano per tre gli effetti depressivi dello "sballo"».

Che tipo di sensazioni prova chi usa questo cocktail?

«Nella prima fase l'alcol produce un effetto euforizzante che dura poco, dopo di che subentra la fase depressiva che attutisce la percezione della realtà. Tutto diventa ovattato, lontano».

Quali sono invece i rischi per la salute?

«Assunti in locali dalla temperatura elevata come le discoteche

attuare provvedimenti restrittivi e sanzioni: «Ad oggi non ho ancora ricevuto segnalazioni a riguardo ma invito tutti a farlo nel caso in cui si venisse a conoscenza di questo genere di azioni. Credo molto in questa professione e intendo far rispettare il lavoro della maggioranza dei farmacisti che lo fa seriamente e nel rispetto della deontologia».

L'ALLARME

A conferma dell'uso che i giovani napoletani fanno dello sciroppo a base di codeina, chiamato "purple drank" per il colore violaceo che assume quando viene



e abbinati al ballo, i mix di codeina e alcol possono provocare più facilmente dei collassi. Ma l'altra cosa da sottolineare è che spesso l'effetto sedativo dello sciroppo per la tosse impedisce a chi ha bevuto moltissimo alcol di vomitare. Si rischia il soffocamento».

L'uso continuativo di questi sciroppi crea dipendenza?

«La codeina crea dipendenza tanto quanto l'alcol. Basta guardare i bugiardini di questi sciroppi: farne uso prolungato è vietato. Parliamo di oppiacei. E come per tutti gli oppiacei chi ne fa uso deve assumerne quan-

ne mischiato alla gassosa per renderlo più dolce, ci sono i flaconi trovati l'altra mattina, durante le pulizie, nella fontana in piazza Monteoliveto, punto di ritrovo per decine di ragazzi che frequentano il centro antico. A darne notizia il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che conferma l'allarme lanciato dal Mattino: «Il dossier si allarga. - dice - In una città nella quale si registra un problema di carattere socio-sanitario legato all'abuso di alcol tra i giovani, è necessario intervenire con la massima attenzione per contrastare il fenomeno. Sempre più spesso si incrociano ragazzini in stato di incoscienza, riversi a terra dopo aver bevuto di tutto. Gli ultimi casi li abbiamo segnalati proprio durante il primo weekend dell'anno. Scene raccapriccianti consumate tra via Imbriani e via Carducci, sotto gli occhi di decine di persone».

I CONTROLLI

Chiedono maggiore sorveglianza, le mamme che hanno denunciato il consumo dello sciroppo alla codeina tra i propri figli. Più controlli anche nei confronti dei parcheggiatori abusivi che, in occasione delle feste organizzate nei locali di Coroglio per i minorenni, che naturalmente arrivano senza auto, si trasformano da paladini della sosta in venditori illegali di alcol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO Giovanni Serpelloni
«Genitori tenete d'occhio i figli»

tativi di sempre maggiori per garantirsi lo sballo. Una strada che può portare dritti a droghe pesanti come l'eroina».

Il problema è che parliamo di sciroppi più o meno alla portata di tutti. Di una droga legale. Che fare?

«Di norma si tratta di prodotti che dovrebbero essere venduti dietro ricetta medica. Ma il problema è che tra le farmacie illegali on line e le farmacie reali, talvolta poco attente al rispetto delle regole, procurarsi queste ed altre sostanze per uso improprio è ormai un gioco da ragazzi. Ormai possono essere reperiti sul mercato, oltre alle classiche cinque o sei droghe tradizionali, più di mille sostanze psicotattive che esercitano sui giovani un'attrazione irresistibile. Che cosa fare dunque?

«Conta l'aspetto culturale. Certi prodotti musicali oggi in voga sono tossici: insegnano ai ragazzi il disprezzo per le donne e li incoraggiano all'abuso di sostanze pericolose. I genitori tengano lontani i loro figli da chi sfrutta le loro debolezze a fini commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respingere le Richieste di Medicinali senza la Prescritta Ricetta Medica

Si richiama l'attenzione dei Colleghi a rispettare le disposizioni in materia.

Il **Codice deontologico** raccoglie le norme e i principi posti a garanzia del cittadino, della collettività e a tutela dell'etica, della dignità e del decoro della professione del farmacista ed è lo strumento di riferimento dell'Ordine professionale e degli iscritti all'Albo.

CAPO II

OBBLIGHI PROFESSIONALI DEL FARMACISTA

Art. 7 Distintivo professionale e camice bianco

1. Nell'esercizio dell'attività professionale al pubblico il farmacista ha l'obbligo di indossare il camice bianco unitamente al distintivo professionale e ad un tesserino identificativo con indicazione del nome, del cognome, nonché del numero di iscrizione all'Albo e dell'Ordine di appartenenza. Il distintivo può essere integrato anche nel tesserino identificativo.
2. Il camice bianco unitamente ad un tesserino identificativo recante la relativa qualificazione è, altresì, indossato dai tirocinanti.
4. Il direttore di farmacia pubblica o privata ed il farmacista responsabile degli esercizi commerciali di cui all'art. 5 del D.L. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006, devono curare che il distintivo professionale unitamente al camice bianco siano prerogativa esclusiva del farmacista. Qualora il direttore o il farmacista responsabile non riescano a far rispettare le disposizioni del presente articolo dalla proprietà della farmacia o dell'esercizio di vicinato hanno il **dovere di segnalare l'inosservanza all'Ordine**.

Art. 8 Dispensazione e fornitura dei medicinali

1. La dispensazione del medicinale è un atto sanitario, a tutela della salute e dell'integrità psicofisica del paziente.
2. La dispensazione e la fornitura di qualunque medicinale sono **prerogativa esclusiva del farmacista**, che assolve personalmente a tale obbligo professionale e **ne assume la relativa responsabilità**.

Art. 12 Abuso e uso non terapeutico dei medicinali

1. Il farmacista pone in essere ogni iniziativa di sua competenza professionale finalizzata al **contrasto dell'uso, umano o veterinario, di medicinali o sostanze farmacologiche per finalità non terapeutiche** e, in particolare, a fini di doping.
2. Il farmacista promuove l'automedicazione responsabile e scoraggia l'uso di medicinali di automedicazione quando non giustificato da esigenze terapeutiche.
3. Il farmacista, allorché ne venga a conoscenza, ha il **dovere di segnalare alla competente autorità i casi di abuso o uso non terapeutico di medicinali**

TITOLO VIII

ATTIVITA' PROFESSIONALE NELLA FARMACIA

Art. 26 Medicinali soggetti a prescrizione medica

1. Il farmacista deve **respingere le richieste di medicinali senza la prescritta ricetta medica o veterinaria** o redatte su ricette prive dei requisiti stabiliti dalla legge.
2. Sono fatti salvi i casi di urgenza già regolati dalla normativa vigente e quelli in cui ricorra lo stato di necessità per salvare, chiunque ne faccia richiesta, dal pericolo immediato di un danno grave alla persona.

Art. 27 Divieto di detenere e dispensare medicinali non autorizzati

1. Il farmacista, fatta eccezione per i casi disciplinati da specifiche norme, non può detenere né dispensare, né promuovere medicinali industriali non autorizzati al commercio in Italia, ancorché prescritti su ricetta medica.

